

Pietro De Laurentiis

Arte Plastica e Architettura

INTRODUZIONE

Non sorprende chi conosce l'artista Pietro De Laurentiis questo tangibile risultato delle sue ricerche grafiche, esito di collaudate capacità espressive e didattiche, né sorprende chi conosce l'uomo la serietà, l'impegno e l'entusiasmo di cui è animata l'ideazione dei tracciati, dei tessuti, delle maglie e delle strutture che la sua raccolta propone.

Sorprende piuttosto la pertinenza, nei confronti dei problemi della rappresentazione architettonica, del metodo di lavoro elaborato dall'autore. Manualità, sperimentazione, concretezza dei ritmi e dei toni nella composizione, educazione al rigore delle linee e delle superfici, diventano, sotto la guida di De Laurentiis, strumenti di invenzione non solo figurativa, ma validi argomenti per un approccio alla conoscenza delle forme architettoniche e delle leggi che le regolano.

In genere tentare di individuare le linee logiche che correlano l'invenzione dei tracciati grafici con la proiezione delle superfici e delle forme architettoniche è procedere su terreno minato. Troppe le differenze di contenuto, di tecnica, di obiettivi, troppi i già verificati rischi di avventate quanto indifendibili semplificazioni del meccanismo progettuale, troppi i condizionamenti figurativi

notoriamente imposti dalla ricerca grafica alla progettazione.

D'altra parte ignorare completamente il settore nel timore di compiere pericolose retrocessioni, vuol dire perdere contributi di invenzione e di apertura culturale che, accettati e fecondi nelle arti figurative, sono oggi troppo spesso ignorati nell'applicazione all'architettura.

Acquisite le opere di Klee e di Kandinskiy, esplorato a fondo lo spirito del Bauhaus, esaurito il pensiero di Moholy-Nagy, negli ultimi decenni solo le ricerche visuali-cinetiche e la Op-Art hanno indicato un possibile collegamento della sfera figurativa, attraverso i procedimenti ottico-fisiologici della percezione, con gli aspetti rappresentativi della progettazione architettonica. La ricerca di un ponte interdisciplinare è stata prematuramente abbandonata e il prezioso bagaglio morfologico emergente dall'invenzione grafica, pur se con giustificati motivi, è osservato con diffidenza, o accolto con provocatorio radicalismo, nel mondo dell'architettura.

Pietro De Laurentiis, forte delle certezze che gli provengono dalla sua solida esperienza di artista e stimolato dai temi della progettazione, propri dell'ambiente in cui vive e lavora come docente, mostra di avere l'insolito coraggio di percorrere con modestia, ma con impegno, con prudenza, ma con determinazione il difficile cammino dell'analisi delle strutture grafiche con i criteri ordinatori e critici che più sono utili per una utilizzazione del figurativo nell'architettura.

Il catalogo di stilemi e di organigrammi morfologici sui quali opera è studiato con parametri traducibili nel linguaggio grafico del progetto e l'attenzione è costantemente orientata a controllare la qualità del segno, nell'intento di svolgere un'azione didattica facilmente affiancabile alle discipline che trattano della rappresentazione architettonica.

Per temi affrontati, metodo di ricerca e obiettivi perseguiti questo studio di Pietro De Laurentiis è utilmente inseribile nel quadro delle iniziative promosse dal Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo e costituisce concreto contributo, nonché stimolo e sostegno formativo, alla didattica del disegno di architettura.

Roberto de Rubertis

Ottobre 1983